

rassegna internazionale

Il rapporto Rostov

Il segretario di Stato americano ha risposto con finta veemenza all'avvertimento di Krusciov circa le intenzioni degli Stati Uniti nello stretto di Formosa. «La politica americana è nettamente contraria — ha detto il signor Rostov — all'uso della forza in quella zona del mondo». E' una posizione di cui il meno che si può dire è che è assai ambigua. E' a tutti noto, infatti, prima di tutto che Cien Kai-sek da gran tempo non sarebbe più a Formosa se non fosse protetto dalle armi americane e in secondo luogo che nelle settimane passate a più riprese uomini politici americani assai autorevoli hanno sentito il bisogno di confortare con il loro appoggio le farneticazioni del vecchio quindici cinese la cui sola presenza nello Stato fantoccio costituisce un grave fattore di turbamento della pace e della sicurezza in Asia.

Ma, a parte ciò, un elemento inquietante della situazione internazionale, e non soltanto per quel che si riferisce all'Asia, è nella continua escalation che caratterizza l'azione degli Stati Uniti nel mondo, o, se si preferisce, l'assenza di una strategia politica chiaramente definita in base alla quale valutare le parole e le azioni del gruppo dirigente kennedyano. Tipica in tal senso è la vicenda dell'ormai famoso «rapporto segreto» Rostov, vicenda sulla quale allo stato dei fatti rimangono numerosi punti oscuri.

Il signor Rostov, dunque, noto come uno dei principali consiglieri politici del presidente americano, è stato incaricato di mettere per iscritto le idee che da qualche tempo circolano nel più stretto cerchio di Kennedy a proposito di un nuovo ruolo degli Stati Uniti nel mondo. In un rapporto inviato direttamente al presidente, Rostov avrebbe sottolineato la necessità di apportare alcune correzioni di fondo all'azione internazionale dell'America, basate sul riconoscimento della Repubblica popolare cinese, sul carattere definitivo della situazione creata in Europa in seguito alla disfatta della Germania hitleriana, sulla liquidazione di alcune basi militari americane più vicine al territorio sovietico e su una nuova impostazione della piattaforma occidentale in materia di disarmo.

Il rapporto era strettamente

segreto, ma c'è stato chi ha ritenuto di doverne riferire il contenuto ad alcuni dirigenti del Partito repubblicano. I quali, naturalmente, hanno indubbiamente uno scandalo accusando la Casa Bianca poco meno che di tradimento degli interessi americani. Ci si aspettava che Kennedy avesse difeso il suo collaboratore, chiarendo tra l'altro di averlo personalmente incaricato di redigere il rapporto. E invece il presidente degli Stati Uniti ha agito come se egli fosse completamente estraneo alla vicenda mentre i giornali più vicini alla Casa Bianca si sono affannati a smentire nel modo più categorico una qualsiasi partecipazione diretta o indiretta di Kennedy alle «folie» del signor Rostov.

In quanto a quest'ultimo, si è difeso davanti ad una commissione del Senato. Riferendo il suo passato di accusa e irriducibile anticomunista.

L'episodio, abbiamo detto, è tipico. Da quando Kennedy è al potere si è assistito più volte a manifestazioni dello stesso genere. Il famoso gruppo di «teste d'uovo» che costituiscono una sorta di governo segreto degli Stati Uniti ha di tanto in tanto elaborato programmi di revisione dell'azione internazionale dell'America, ritenendo di poter risolvere, così, fuori dalle strettoie della politica di Foster Dulles, i problemi posti dalla politica di competizione pacifica perseguita dall'Unione sovietica.

Puntualmente, però, si è finito con il tornare, se non ai metodi della vecchia amministrazione repubblicana, negli stessi vecchi ricetti della sua strategia politica. Così è per Formosa. Dalla proposta contenuta nel «rapporto segreto» Rostov che prevedeva il riconoscimento della Repubblica popolare cinese si è tornati alla ambigua assicurazione che gli Stati Uniti sono contrari all'uso della forza nello stretto di Formosa; alla posizione, cioè, di immobilità ufficiale ma di sostanziale aiuto a Cien Kai-sek che fu propria di Eisenhower e di Dulles.

Finirà così anche per il disarmo? Il New York Times, nel suo numero del 27 giugno, aveva annunciato un mutamento dei piani americani. Ma quasi contemporaneamente note di agenzia ispirate dalla Casa Bianca si preoccupano di gettare molta acqua sul fuoco, precisando che si tratterebbe, se mai, di dettagli senza importanza.

Stati Uniti

Gravi dichiarazioni belliciste di McNamara

Un nazista consiglia agli USA di «appendere» le H nello spazio - L'esplosione spaziale rinviata a venerdì

WASHINGTON, 3. Il generale nazista Dornberger che fu decorato da Hitler per il massacro di donne e fanciulli inglesi con le «V 2», ha suggerito dalle pagine della rivista americana Aviation Week di «appendere» segretamente nello spazio cosmico centinaia di bombe termonucleari che girino intorno alla Terra in varie direzioni, ma puntate sull'URSS.

Questo sistema di bombardamento, insegna il nazi alla Casa Bianca, dovrebbe essere ben occultato nei confronti delle stazioni di ricerca russe; i militari americani devono divenire i padroni dello spazio esterno alla terra.

Commentando queste forsennate elucubrazioni, il giornale sovietico Sovetskaja Rossia scrive: «In un altro paese questo pericoloso manovra sarebbe stato isolato dalla società, ma negli Stati Uniti le sue teorie sono sostenute non solo dai generali reazionari accetti dal loro odio per il comunismo. La rivista illustrata Aviation Week difficilmente avrebbe osato stampare i criminali deliri del generale hitleriano Dornberger se le più alta autorità non approvassero la militarizzazione dello spazio esterno».

La frenesia rarmista dei generali americani è stata confermata oggi dal ministro della difesa McNamara, il quale — parlando ai governatori degli Stati dell'Unione americana — ha vantato la potenza nucleare degli Stati Uniti, potenza che «è notevolmente aumentata sotto il governo Kennedy».

Il ministro americano della guerra ha dichiarato in particolare che la capacità di produzione dei missili «Minutemen» a carburante solido è raddoppiata; durante l'anno fiscale in corso duecentoventi missili «Polaris» o «Minutemen» in soprannumero rispetto al quantitativo originariamente stabilito usciranno dalle catene di montaggio; il numero dei bombardieri strategici pronti a decollare con un preavviso di quindici minuti è aumentato del 50 per cento; il numero delle divisioni delle forze di terra pronte al combattimento è passato da undici a tredici e gli effettivi delle forze di terra sono aumentati di novantamila uomini; la potenza del corpo dei marines è aumentata durante gli ultimi diciotto mesi.

Durante le sue frenetiche dichiarazioni belliciste, McNamara ha confermato che gli Stati Uniti si considerano i gendarmi di ogni regime di oppressione. Egli ha infatti detto che «le forze speciali americane per la lotta contro la guerriglia sono state triplicate al fine di fare più efficacemente fronte a quelle che Krusciov definisce "guerre di liberazione nazionale"».

Infine il Pentagono e la commissione americana per l'energia atomica hanno comunicato che la deflagrazione nucleare ad alta quota in programma per la notte di domani (ora di Honolulu) è stata rinviata di 24 ore. L'esperimento è ora fissato alle 23 di giovedì (ora di Honolulu), corrispondenti alle 10 italiane di venerdì.

Brasile

La polizia spara sugli affamati

De Moura Andrade designato dal Parlamento alla carica di primo ministro

RIO DE JANEIRO, 3. La situazione alimentare nelle campagne brasiliane colpite dalla siccità o da altri flagelli si fa sempre più drammatica. La situazione è grave anche nel Sud dove non giungono regolarmente o sono assolutamente insufficienti i rifornimenti di viveri.

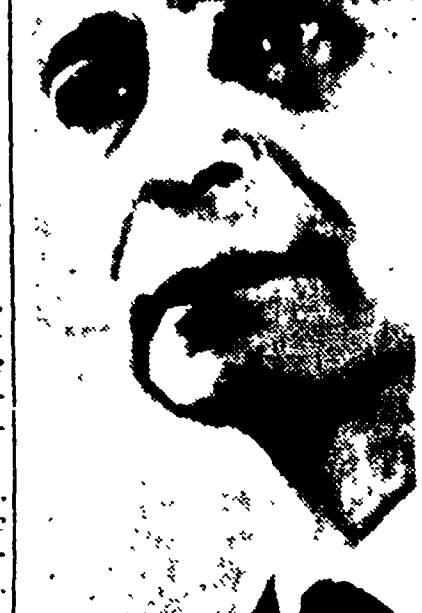
A Niteroi, città nei pressi di Rio de Janeiro, si sono verificati incidenti a causa della penuria di generi alimentari. La polizia è intervenuta brutalmente facendo uso di gas lacrimogeni per disperdere le manifestazioni e parecchi dimostranti, di cui due feriti da proiettili, sono stati ricoverati in ospedale. Una decina di persone sono state arrestate. I dimostranti hanno saccheggiato una ventina di negozi.

Come a Rio de Janeiro, anche a Niteroi da un mese i rifornimenti di viveri incontrano notevoli difficoltà. Generi di prima necessità, come il riso, lo zucchero e i fagioli sono scomparsi dai negozi e, ai prezzi fissati dalle autorità, si trovano solo negli speciali centri di distribuzione che le autorità hanno istituito.

All'origine dei disordini odierni, che hanno assunto il carattere di una sommossa vera e propria, sembra sia stato il fatto che allo stato momento è stata annullata una distribuzione di cereali annunciata per il pomeriggio. Le donne che attendevano di poter fare i loro acquisti hanno cominciato a protestare. Alle donne si sono uniti gruppi di operai che lavorano in alcuni cantieri e le manifestazioni hanno poi preso un carattere violento. La polizia civile, sovrappiatta, ha chiamato in aiuto la polizia militare che ha irrotto sul posto diciotto poliziotti.

Oggi Auro de Moura Andrade ha ricevuto dalla maggioranza conservatrice del Parlamento brasiliano l'investitura come nuovo primo ministro, con 222 voti contro 51.

Andrade, che ha 47 anni, ed è membro del partito socialdemocratico, era presidente del Senato. Enunciando i suoi programmi per il suo governo, ha detto che la sua principale preoccupazione sarà quella di combattere



BRASILIA — L'ex presidente del Senato brasiliano De Moura Andrade, che favorì un anno fa la manovra reazionaria contro il presidente Quadros, è stato designato ieri dal Parlamento alla carica di primo ministro.

Giappone

Avanzata del PC nel Parlamento

TOKIO, 3. I comunisti giapponesi hanno guadagnato un seggio nelle elezioni svoltesi domenica per il rinnovo del parlamento nipponico passando da tre a quattro seggi. E' stato rieletto anche il compagno Sanzo Nosaka, presidente del PC.

Dopo la sua elezione Nosaka ha dichiarato tra l'altro: «nel periodo post-bellico non sono mai stato fatto segno da attacchi anti-comunisti così brutali come durante le elezioni. Il mio successo rappresenta una vittoria del buon senso e del rispetto per la giustizia dimostrato dagli elettori. Ciò deve essere anche attribuito all'unità dei comunisti, unità che si è rafforzata dopo l'adozione di un nuovo programma rivoluzionario». Nosaka ha concluso «farò quanto è in mio potere per il miglioramento del livello di vita del popolo e contro il tentativo di far rinascere il militarismo. Sono fermamente deciso a rafforzare la mia lotta contro il regime di semi-occupazione del Giappone da parte degli imperialisti americani e contro il cieco asserimento dei reazionari giapponesi alla politica statunitense».

Nella consultazione elettorale di domenica scorsa erano in palio 127 seggi sui 250 che formano il parlamento. In Giappone metà delle camere viene rinnovata ogni tre anni. I liberali democratici hanno vinto 69 seggi, 37 sono andati ai socialisti. Nella, invece, il regresso dei socialdemocratici cui sono andati quattro seggi; dai sedici controllati prima delle elezioni, il partito passa ora a undici seggi.

Il primo ministro Nikita Krusciov ha ricevuto oggi al Cremlino il ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba Raul Castro e i capi militari che lo accompagnano, assieme all'ambasciatore cubano nella capitale sovietica, Oltarez Sanchez.

Il colloquio tra Krusciov e Castro si è svolto in un'atmosfera di calorosa amicizia. Ad esso ha partecipato il ministro della difesa dell'URSS maresciallo Malinovsky.

Stasera Krusciov, Mikojan, Kossighin e Gromiko sono intervenuti al ricevimento offerto all'ambasciatore austriaco in onore del cancelliere federale Gorbach in visita nell'URSS.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».



Mosca

Parigi. Primo colloquio De Gaulle Adenauer

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di una riunione dei capi di Stato o di Governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

DALLA PRIMA

l'attività di governo, il segretario della DC si è compiuto per i compromessi sulla censura e la scuola; ha difeso la istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia (altri menti la DC «si troverebbe in grave disagio»); ha parlato delle rivendicazioni degli statali per invitarli a considerare i «limiti obiettivi che incontra la spesa pubblica» e per chiedere loro «comprensione, responsabilità, moderazione». Ha quindi difeso i «decreti Rumor» per gli enti di sviluppo e i consorzi di bonifica e si è richiamato alle conclusioni della conferenza agricola che prevedono la concessione di mutui a favore dei contadini che intendano acquistare il fondo coltivato. Ciò dovrebbe formare oggetto di un provvedimento legislativo, ad integrazione dei decreti Rumor.

Quanto all'energia elettrica, Moro si è difeso lungamente dall'accusa venutagli da destra di aver subito un provvedimento chiesto da altri partiti ed ha riconosciuto che la soluzione accettata oggi dalla DC è diversa da quella prospettata nella relazione al Congresso di Napoli. La nazionalizzazione è il frutto dell'approfondimento «completo e successivo» mentre tra i partiti della maggioranza di governo. Essa è stata fatta in modo da «non creare squilibri nel mercato finanziario» e in vista di una «politica di piano».

La nazionalizzazione è «in grado di assicurare un essenziale impulso allo sviluppo economico e in special modo a quella qualificazione dello sviluppo stesso che serve a rimuovere alcune condizioni di inferiorità esistenti in certi settori (agricoltura), o in certe categorie, o in certe zone (montagna e Mezzogiorno)». Moro ha molto sottolineato il «carattere eccezionale» della nazionalizzazione elettrica, l'assenza di una politica di nazionalizzazione delle industrie auto-produttive di energia (come la Fiat) e la difesa del «patrimonio imprenditoriale», che rimane integro e che sarà volto ad altri fini produttivi. Richiamandosi alla necessità della procedura d'urgenza per l'approvazione della legge in Parlamento, ha fatto appello «a senso di responsabilità» dei gruppi parlamentari democristiani.

A proposito degli attacchi liberali e di destra sulla nazionalizzazione, il segretario ha affermato che questo modo di politica «è un segno di certi costumi ambiziosi e della cattiva scarsa sensibilità democratica», tanto più che «il provvedimento di nazionalizzazione è un fatto eccezionale, che non infirma la validità dell'iniziativa privata, per la quale confermiamo la nostra fiducia e il nostro favore».

L'ultima parte della relazione è stata dedicata a una riaffermazione della «vigorosa polemica anticomunista» della DC che ha per fine la lotta al pericolo del «fronte popolare» e dell'unità operaia. Infine, Moro si è richiamato alla «politica estera di assoluta lealtà all'alleanza atlantica, di solidarietà ed integrazione europea». La seduta è stata sospesa dopo due interventi di cattolici e partitisti contro la nazionalizzazione.

Gli argomenti della destra non si discostano da quelli abbozzati l'altro ieri sera e l'altro ieri notte dai primi oratori sceltissimi, pellicani e gonnelliani. Tuttavia, più apertamente di ieri, la destra ha sposato gli argomenti dei monopoli elettrici e non elettrici, esprimendo il timore che dietro la nazionalizzazione elettrica possa farsi luce l'avvio ad una politica economica diversa da quella tradizionale del passato.

Tipico l'intervento del pellicano Bina, che si è preoccupato, mutando le parole da Malagodi oltre che da Pellicani, di farsi portavoce della «sfiducia degli operatori economici» e ha parlato di «spinte inflazionistiche» e del timore che possa giungersi a una rottura dell'equilibrio economico italiano, da cui trarrebbero vantaggio comunisti e socialisti. Sulla sua scia si sono mossi lo sceltissimo Rostov (che ha chiesto la rizzazione del settore elettrico e la rottura dell'unità operaia); Marconi, che ha parlato di «imposizioni altrui» e si è preoccupato di notare che non si è raggiunto con la nazionalizzazione «l'isolamento del PCI»; Rapelli, che ha disegnato una DC vittima dell'«agguato socialista» e ha chiesto la fine del governo, responsabile di aver introdotto i comunisti nella «città della democrazia». Lucifredi ha accusato Moro di essere andato oltre il programma tracciato a Napoli, accettando la nazionalizzazione.

A favore della nazionalizzazione hanno parlato il doroteo Berry, il fantasma Pintus, il sindacalista Zambelli, il bionista Misasi e pochi altri deputati. Berry ha sostenuto che i programmi di sviluppo di uno Stato moderno non possono prescindere da un'adeguata soluzione della unificazione del sistema elettrico. Subito dopo ha assicurato che le società espropriate sono state sufficientemente indennizzate e garantite. Pintus ha polemizzato con coloro che hanno fatto propri gli argomenti di Malagodi, sostenendo che la nazionalizzazione serve ad eliminare alcune strutture come quelle che si verificano nel settore agricolo o nelle regioni meridionali.

La polemica di Zambelli con la destra è stata più esplicita. «Non vorrei» — ha detto — «che alcuni ritenessero un motivo di orgoglio lasciar credere all'esistenza di legami della DC con gruppi elettrici». Zambelli ha anche accennato alle recenti agitazioni sindacali, affermando che se ne sono scaturite contrattuali e la necessità di una contrattazione differenziale, sempre ostacolata dagli industriali. Ha lamentato questo proposito che la propaganda liberale sulla politica del governo e sulle agitazioni sindacali «non sempre è controllata in casa nostra con la dovuta fermezza». A proposito dell'atteggiamento del governo nelle agitazioni, Zambelli ha detto che esso appare oggi meno autorevole di ieri nei confronti degli imprenditori perché considerato più vicino agli operai; ma il governo non deve perciò rinunciare al suo ruolo e «non deve credere che tutto il mondo industriale sia Valletta, De Biase o Cicogna».

All'assemblea dc di Palazzo Madama, hanno parlato una decina di senatori, pronunciatisi in maggioranza contro la nazionalizzazione. Il disegno di legge del governo ha avuto come difensore d'ufficio il ministro Bosco, che ha avuto cura di assicurare che il provvedimento di nazionalizzazione tiene nel massimo conto gli interessi degli industriali. Bosco ha affermato che l'indennizzo poteva essere commisurato a valori diversi da quelli di mercato, che il pagamento poteva avvenire in titoli anziché in denaro, che i titoli potevano essere resi redimibili soltanto a partire da una certa data. Invece, il governo, commisurando l'indennizzo al valore di mercato delle azioni nel triennio 1959-61 «ha inteso dare al provvedimento un contenuto di equità». Inoltre, il disegno di legge — ha soggiunto Bosco — salvaguarda pienamente la struttura organizzativa delle società e incoraggia, attraverso gli sconti delle annualità, gli investimenti produttivi.

Articolo Saragat. Anche Saragat è tornato ad occuparsi in un articolo per la Giustizia della nazionalizzazione, affermando che gli impegni della maggioranza di governo non ne prevedono altre. Solo i «provocatori» affermano il contrario. Inoltre, Saragat ha accennato, assicurando la stabilità della lira, a una «fuga speculativa verso i terreni, ma non sarà inutile ricordare — ha soggiunto — che esistono mezzi potenti e risolutivi per sbarrare anche questo ultimo varco aperto all'inflazione».

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle riunioni delle Commissioni convocate per giovedì mattina per il rinnovo delle cariche.

E' di passaggio nella nostra città il grande giocatore di scacchi Vladimir Zika, celebre per giocare contemporaneamente venticinque partite e perderle tutte. Poveretto! Come soffre? Si ostina a non usare il famoso caligine Cienfuegos che si trova in ogni farmacia a sole L. 150.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 45